

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|-----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| a domicilio | 20 | 10.50 | 6.— |
| Per tutta Italia, franco di posta | 22 | 11.50 | 6.— |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 4063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere festivo.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nullo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 2. — Il *Monitor* annunzia che in occasione della visita dell'imperatore a Milano fu concertato d'innalzare le reciproche rappresentanze al grado d'ambasciata per esprimere le intime relazioni fra la Germania e l'Italia.

NEW YORK, 1. — Bristow annunzia l'ammortamento di cinque milioni di bonds.

PARIGI, 2. — L'inondazione della Garonna è cessata.

Notizie da Berlino dicono che Bismark è sofferente.

SAN SEBASTIANO, 2. — I proiettili dei carlisti danneggiarono un brick francese nel porto di Passages.

VIENNA, 2. — Il *Vienner Abend Post* riproducendo l'articolo del *Giornale ufficiale* di Pietroburgo dice che l'articolo interpreta senza dubbio le attuali trattative diplomatiche, ma non annunzia alcuna nuova fase nella situazione politica, nè alcuna modificazione nell'attitudine della Russia in presenza degli attuali avvenimenti.

PIETROBURGO, 2. — Il *Giornale di Pietroburgo* nega l'autenticità di una conversazione menzionata nell'opuscolo di Lagueronere tra l'imperatore di Germania ed un diplomatico russo.

COLONIA, 2. — Il governo accordò alcune altre sovvenzioni ad alcuni preti di Colonia che dichiararonsi disposti ad obbedire alle leggi.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia alcune divergenze fra l'arcivescovo, ed il capitolo ricusando il capitolo di aderire alla protesta dell'arcivescovo contro il suo sfratto dal palazzo arcivescovile.

YOKOHAMA, 1. — Il legno *Vettor Pisani* parte per S. Salvatore: la salute di tutti a bordo è buona.

DIARIO POLITICO

LA RUSSIA E LA QUESTIONE ORIENTALE

Niente di più importante di si presenta oggi che il testo della nota del *Giornale Ufficiale* dell'Impero Russo, di cui abbiamo parlato nel Diario politico di ieri.

La nota è del seguente tenore:

Gli importanti avvenimenti che si svolgono nella penisola dei Balcani non hanno trovato la Russia isolata, ma alleata a due altri Stati che sono pronti a custodire la pace europea senza mire politiche nascoste, nè preoccupazioni egoiste. A tutte le Potenze che desiderano sinceramente il mantenimento della pace, è aperto l'ingresso in questa alleanza. Tuttavia la Russia non ha punto sacrificato a codesta alleanza la sovrantitudine ch'essa ha sempre avuta nei cristiani slavi.

I sacrifici che la nazione russa si è imposta nell'interesse delle popolazioni slave oppresse dalla Turchia sono sì grandi, che la Russia è autorizzata a presentarsi di fronte all'Europa affermando le sue simpatie. Considerando il grande pericolo che l'entrata della Serbia e del Montenegro nel conflitto pendente

avrebbe fatto correre a questi due Stati, non meno che alla stessa Turchia, la Russia, fin dal principio, ha alzato la voce a favore degli sventurati abitanti dell'Erzegovina, i quali imposte gravissime ed un regime oppressivo all'eccesso hanno spinto agli ultimi estremi.

Ma siccome altri decreti anteriori del Sultano, emanati in circostanze analoghe e dietro pressanti istanze delle Potenze garanti, non furono mai seguiti da revoli effetti, e che in conseguenza la fiducia nell'efficacia di questi decreti non esiste più, è necessario che i Garanti lavorino a far rivivere codesta fiducia senza della quale la Turchia non saprebbe condurre a termine una riforma seriamente progettata.

D'accordo colla Germania e coll'Austria Ungheria, per prevenire ogni eventualità d'intervento in Turchia, la Russia ha invitato la Turchia a cercare una base d'accordo cogli insorti. La Francia, l'Italia e l'Inghilterra hanno appoggiate queste pratiche delle Potenze del Nord. La Turchia ha promesso d'introdurre dei miglioramenti nel regime applicato agli Slavi cristiani, ed il Sultano ha emanato un *irade* che prescrive certi alleviamenti in favore dei cristiani, mettendoli a livello dei diritti dei mussulmani.

In tutti i casi, bisogna che la triste situazione delle popolazioni cristiane della Turchia abbia fine.

LA PERLA DELLE ANTILLE

Mentre in Europa, per riaprirsi delle Assemblee legislative nei vari Stati, la vita politica sta per rivestire il suo carattere militante, giunge da oltre l'Atlantico una voce che fa sentire vicina la realizzazione di un avvenimento già preveduto, ma che produrrà tuttavia un contraccolpo fortissimo sulla penisola iberica, e sugli interessi marittimi e commerciali di tutto il mondo.

La Spagna che, travagliata dalla guerra civile nel continente, si mostrò incapace in tanti anni di domare l'insurrezione di Cuba, ora sta per vedersela sfuggire di mano. Le parole di Grant, presidente degli Stati Uniti, non lasciano più alcun dubbio che un nuovo capitolo verrà aggiunto alla celebre dottrina di Monroe: *L'America per l'America*, e questo capitolo s'intitolerà *Cuba*. O aggregata alla grand'Unione, o come Stato indipendente, secondo la promessa di Grant, la perla delle Antille cadrà ben presto dalla corona spagnuola.

Questa soluzione, comunque preveduta, non può a meno di destare nel mondo politico un grande interesse.

SUL RIORDINAMENTO DEGLI STUDI GIURIDICI

Dacché il comm. Bonghi ha assunto le redini della pubblica istruzione con viene ammettere che le questioni che riguardano questo fattore importante della cultura nazionale sono studiate con maggior interesse, che in tutti i rami dell'istruzione feriva una vitalità da lungo tempo sopita, e che gli studi e le istituzioni scolastiche vanno giornalmente avvantaggiandosi.

Fra le altre cose ce lo prova il fatto

della relazione che abbiamo sott'occhio della nostra facoltà di giurisprudenza, la quale rispondendo ad alcuni quesiti proposti dal ministro medesimo, traccia le norme d'un riordinamento degli studi giuridici, per molta parte commendevole.

Noi saremo franchi così nelle lodi, come negli appunti, che il lavoro ci suggerisce, promettendo fin d'ora che le lodi soverchiano, e che per molta parte l'attuazione dei provvedimenti invocati sarebbe un vero vantaggio per la scienza.

Sul concetto direttivo del progetto, di studiare l'armonia fra l'intento professionale e scientifico delle Università, noi ci troviamo perfettamente d'accordo colla Relazione. Non possiamo però astergerci dall'avanzare un dubbio che pur troppo i costumi non assorbono le leggi, e che le nostre Università difficilmente si eleveranno, come sarebbe efficace desiderio dei migliori, a veri centri di cultura scientifica.

Le materie di studio sono dalla relazione divise in *materie d'obbligo* e *corsi liberi* o di *complemento*. Le prime tendono alla formazione del giurista consulto ordinario, le altre hanno in mira una più elevata cultura scientifica. Questa divisione è giusta e degna d'approvazione.

Sulle materie d'obbligo noi non vogliamo fare nessuna osservazione all'infuori di quanto riguarda la storia del diritto. Noi non sapremo certamente trovare uno studio più adatto ad allietare l'ambizione d'una persona; noi restiamo con un senso d'ammirazione dinanzi ai lavori insigni fatti sopra questo argomento, (e di cui la nostra stessa Università può andare orgogliosa) ma non sappiamo sottrarci nemmeno al pensiero delle minuziose indagini, delle investigazioni pazenti, di cui essi formano il risultato, e perciò pensiamo a quanta fatica durino i giovani ad impossessarsene ed alla facilità con cui dalla mente sfuggono le cognizioni acquistate. Molto più se, come si usa d'ordinario, si limita lo studio della storia del diritto all'epoca medievale, come chiede anche la relazione, e non si estende alla storia giuridica di tutti i popoli.

L'egregio relatore nota che questo studio così vasto rimane superficiale, ma non meno resta superficiale e la storia medievale, ammassata e calcata a siento nella memoria pel giorno d'esame e che si obblia con singolare facilità. Invece la storia del diritto compresa in un più vasto programma potrebbe trattarsi di vero con minor larghezza di notizie, ma forse le aspre pagine di Rotari e di Liuprando acquisterebbero qualche attrazione dopo i grandi ricordi legislativi dell'India e della Grecia antica. Per cui noi saremmo d'opinione che convenisse escludere la storia del diritto dal novero delle materie d'obbligo, o piuttosto estenderla sopra un campo più vasto perchè diventasse un'enciclopedia della sapienza giuridica dei popoli in forma generale e complessiva, senza entrare in minuti e discoli particolari. I vertici della scienza, ci si risponderebbe, si attingono sempre col sudore della fronte, e fra i triboli dell'in-

dagine, ma noi crediamo che la fatica del cammino debba essere compensata dalla utilità della meta, dalla solidità di quanto si è acquistato e reputiamo appunto che colla storia del diritto medievale non si conseguano che molto parzialmente i due scopi.

Piuttosto non troviamo molto giusta la esclusione del diritto canonico e la sua relegazione fra i corsi liberi. Oggi le questioni chiesastiche occupano quasi completamente i più insigni intelletti, e se le questioni si risolvono a preferenza in favore dello Stato, non ci pare però che nè la giustizia, nè la convenienza escludano che debba udirsi anche la voce dell'altra parte interessata, la Chiesa. I Parlamenti, specialmente in Germania, vanno sottolizzando sempre più sulla ispezione dello Stato sopra le Chiese, sull'amministrazione del patrimonio ecclesiastico, sul diritto elettorale dei fedeli, novità che certo presentano delle attrattive, ma spesso vengono proposte ed introdotte obliando i canoni fondamentali del diritto ecclesiastico. Lo Stato può farne a meno, si soggiunge, ma allora prende aspetto di violenza, cioè che potrebbe essere giustizia, e la tolleranza religiosa professata dalle costituzioni si trasforma in una specie di persecuzione legale.

Noi poi avendo esclusa come materia d'obbligo la Storia del Diritto sentiremmo un maggior bisogno di sostituirvi lo studio del diritto canonico, perchè insieme col diritto romano è dato trovarvi la filiazione del diritto moderno. A ciò provvederebbe il consiglio al professore di diritto canonico di trattare con peculiarità riguardo la storia del proprio diritto, e la successione delle fonti.

Comunque poi lo Stato abbia vantato la cessazione del diritto canonico molte questioni d'indole beneficiaria, di giuripatronato hanno pur tuttavia vigore, e per altre questioni il diritto canonico può avere una pratica efficacia.

Difficilmente però questa opinione è destinata a vincere ed il diritto ecclesiastico seguirà la sorte delle facoltà teologiche che vennero abolite, trascurando quegli interessi che pur avrebbe lo Stato di possedere un clero doto ed illuminato.

Il Gladstone si unisce a noi nel deplorarlo nel suo ultimo autorevole scritto sull'Italia e la sua Chiesa.

Dividiamo perfettamente il concetto di accordare un triennio al diritto romano ed al diritto civile e meglio ancora di dividere l'insegnamento in generale e speciale. Generale, ossia corso d'istituzioni destinate ad informare di tutta la materia; speciale, destinato a ravvivare con opportune trattazioni la cultura dei giovani, ad avvezzarli a cogliere sotto più largo aspetto la scienza. Quanto all'ampiamiento delle scienze politiche anche qui le proposte della Commissione varranno a rinverdirle.

Non ci estendiamo nè sulle ore d'insegnamento che si vogliono maggiori, perchè sono proposte d'una evidente convenienza, nè sull'altra di escludere l'insegnamento privato. L'insegnamento privato spopola le aule universitarie, toglie alla cultura dei giovani il vantaggio del trovarsi riuniti, degli studii

e delle conversazioni comuni, manca il profitto delle fonti messe a disposizione degli studenti nei musei, e nelle biblioteche; lo studio diventa l'occupazione delle ore annate; l'esame diventa l'unico scopo; le note degli studenti pubblici, le litografie trasmesse tradizionalmente da mano a mano, od i volumi del professore, l'unica sorgente di apprendimento.

Quanto all'ordine della frequenza dei corsi si vorrebbe, come nel regolamento generale recentemente pubblicato, lasciare perfetta libertà agli alunni di cominciare dall'una o dall'altra materia. Ma dopo aver bruciato il granello d'incenso d'obbligo alla libertà sbuciano da tutte le parti le spine ad attraversarla. Si vuole che lo Stato venga in aiuto dell'inesperienza giovanile colla *Gazzetta Ufficiale*, coll'obbligo di frequentare almeno 20 ore alla settimana, coll'obbligo di intervenire prima ai corsi preparatorii ed introduttivi. Si adotterebbero come mezzi di controllo un esame oppure il diritto di ripulsa nei professori, ove lo studente non avesse frequentati i corsi preparatorii suddetti. E come ciò non bastasse, si vorrebbe porre anche in mano allo studente un *elenco* delle materie, ordinato secondo le intenzioni della Facoltà. Come si vede della libertà ne avanza pochina dopo tante restrizioni, ma è sperabile che quel tanto che ne resta giovi ad ottenere lo scopo bellissimo che la Facoltà s'era proposta che cioè un alunno potesse cercare anche in più Università le sommità d'una scienza determinata.

Venendo poi al tipo di *elenco* delle materie da mettersi in mano agli alunni, quello proposto dalla nostra Facoltà ci sembra degno di qualche emenda. Così ci fa un certo senso la statistica messa in primo anno.

Se v'è una scienza che si risente dell'insegnamento delle altre è per lo appunto la statistica. Come si farà un professore ad esporre la statistica industriale del paese, se l'Economia non gli ha prima aperta la strada colla classificazione delle industrie? Forse svolgendo la statistica elettorale gli converrà rifarsi sugli elementi del diritto amministrativo per spiegare come sieno ordinate le elezioni? Ovvero esporrà la teorica dei reati onde esporre la statistica penale? Quale importanza, se non di sterile erudizione, hanno i dati demografici se non vi precede l'esposizione delle ipotesi malthusiane, e dei moderni risultati scientifici in ordine al quesito della popolazione?

La Facoltà vi è caduta certo per una svista se ella stessa a pag. 31 dice per bocca del suo egregio relatore che la statistica del Regno è il naturale riscontro di fatto di tutte le istituzioni dello Stato. La parola *riscontro* vuole per forza l'esistenza d'un originale, d'un fondamento a cui servire di controllo.

Noi porremo invece l'*Economia politica* in primo anno, sia per temperare l'asprezza della filosofia del diritto, e del giure romano in quell'anno insegnati, sia per rispondere a quel triplice elemento che suolsi rinvenire nel diritto dagli scrittori moderni: *logico, morale, economico*.

Il diritto filosofico darebbe l'elemento morale; l'economia l'elemento economico; all'elemento logico deve aver provveduto il professore di filosofia nello studio liceale. Nulla dunque meglio che l'insegnamento dell'economia in primo anno, può servire di idonea preparazione alla carriera giuridica.

Aggiungiamo qui poi, che gravissimo danno sarebbe, come si sente correr voce, che l'insegnamento della statistica venisse intralasciato dai nuovi regolamenti, mostrerebbe una incuria delle cose nostre deplorabile e perniciosa. Quel bilancio delle forze d'un paese, della moralità, dell'istruzione, delle industrie, del commercio, delle risorse agricole, delle condizioni finanziarie, che ci dà la statistica, è atto sia a rinvigorire il sentimento del patriottismo, sia ad illuminare i futuri reggitori della cosa pubblica, ma molto più a svelare le piaghe che travagliano le sorti nazionali, e mettere gli intellettuali operosi sulla via dei rimedii. D'altra parte negli istituti tecnici si insegna la statistica con un programma, che se è vasto, è pur tuttavia condotto con molta sapienza e può dirsi compiuto. Ove troveremo persone atte ad insegnare se nella università viene condannata all'ostracismo la prima virtù così degli individui come dei popoli, l'esatta conoscenza di sé stesso? Speriamo che il Consiglio superiore della pubblica istruzione ci penserà su due volte prima di adottare una tale proposizione.

I corsi liberi proposti ci paiono troppo. Capisco che non si tratta che di desiderii, di indirizzi, ma mi pare che sia un rimpicciolire le proporzioni della cattedra universitaria il rivolgerla così isolatamente al diritto montanistico, od al diritto forestale, ma su questo punto è certo che la specializzazione degli studii, forma efficace della divisione del lavoro intellettuale, non sarà senza profitto.

Un'istituzione a cui ci associamo completamente è quella dei Seminarii. È una imitazione tedesca che noi favoriamo con tutto il calore. Essa ha una importanza pratica, ma molto più una importanza scientifica. In pratica saranno agevolati gli esami degli uditori giudiziarii, degli avvocati ecc.; in via scientifica saranno istradati i giovani a servirsi delle fonti, a consultare gli autori, a mettere innanzi il proprio ingegno e le proprie attitudini. Crediamo però che gli esercizi nei Seminarii debbano limitarsi alle materie giuridiche, e non alle politiche. Le scienze giuridiche si prestano a temi ristretti, alla conciliazione di passi discordi delle fonti, alla trattazione di soggetti limitati, si lasciano infrenare più facilmente alla guida dei principii; i principii stessi sono più generali, più saldi, più ammessi universalmente; sono scienze speculative, astratte in cui la forza dell'intelligenza può far molto.

Le scienze politiche invece sono scienze di osservazione, stanno ancora fissando i loro fondamenti; le scuole, le divergenze sono molteplici; gli argomenti larghi, esigono maturità di studii, osservazioni individuali numerose, raccolte di persona, o cavate dai libri, e perciò si prestano meno ad esercizi pratici fruttuosi.

Basti un esempio. Le tesi di giurisprudenza che escono stampate dalle Università hanno tutte un valore, ed anche grande in relazione al tema svolto; le tesi economiche sono d'ordinario rapide e d'autori, piuttosto vuote nel fondo, oscillanti e tentennanti nelle conclusioni.

Quanto agli esami le proposte della facoltà ci sembrano commendevoli sia quanto ad un esame di abilitazione da tenersi dopo esauriti gli studii preparatorii, quasi a prova che la propedeutica è convenientemente appresa e lo studente può proceder oltre, come pure la distinzione fra l'esame di licenza, e di laurea l'uno che avvii alle professioni, l'altro che è prova di maggiore coltura scientifica. L'università si è

preoccupata di far andare d'accordo le parole dottrina e dottore, piucchè non sogliano procedere d'ordinario, ed in ciò noi crediamo di doverle fare le lodi maggiori.

Noi speriamo che le proposte della nostra facoltà, svolte con tanta competenza di giudizi e chiarezza di dettato dal prof. Schupfer, saranno accolte in più alto luogo, e che essa otterrà lo scopo che si è prefissa nel proporre di sollevare lo studio delle scienze giuridico-politiche all'altezza dei tempi nuovi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Secondo nostre informazioni particolari, S. M. il Re farà ritorno in Roma il giorno 12 del corr. mese.

Prende consistenza la notizia che il Ministero dopo discussi i bilanci, chiuderà l'attuale sessione della Camera per riaprire la nuova alla metà di febbraio. È probabile per conseguenza che le Convenzioni ferroviarie dovranno essere ripresentate con alcune importanti modificazioni.

I componenti la Commissione di inchiesta in Sicilia hanno ricevuto avviso che debbono trovarsi a Palermo il giorno 6 del prossimo novembre.

S. M. il Re ha conferito a Gerà di motu proprio il gran cordone della Corona d'Italia.

SAN REMO, 31. — Scrivono al Corriere Mercantile:

L'intera popolazione di San Remo ha accolto con ovazioni le più entusiastiche le LL. AA. i duchi d'Aosta, che con treno speciale giungevano il 28 alle ore 5 1/2 pomeridiane.

Le vie percorse dall'augusta coppia erano pavesate da mille bandiere, affisse alle finestre a manifesto segno di esultanza.

Nonostante sia stato celato l'arrivo dell'augusta coppia, l'imponenza della manifestazione ha rivelato quanto interessesse ed affetto leghi la famiglia reale al nostro popolo.

I villini e le locande sono per buona parte già abitate dai numerosi forestieri che ogni treno lascia in questa città. Tutto fa congetturare che la colonia di questo inverno sarà molto maggiore dei decorsi anni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Leggesi nel Constitutionnel:

Sono arrivati a Pau il Duca e la Duchessa di Parma per passarvi la stagione d'inverno.

Telegrafano all'agenzia Havas da Clermont-Ferrand:

Il signor Rouher proveniente dall'Italia è giunto a Clermont. Si parla di un banchetto che gli sarà offerto dove egli pronunzierà un discorso.

È atteso a Parigi il vice ammiraglio Boze per dare spiegazioni al ministro della marina sulle cause che hanno motivato la catastrofe del vascello ammiraglio Magenta.

GERMANIA, 30. — Alla seduta di apertura del Reichstag non assistevano che 80 deputati. Il discorso fu accolto assai freddamente, meno i passi relativi alla pace, che verranno applauditi.

SPAGNA, 30. — Si ha da Madrid: L'Imparcial dice che il governo spagnolo domandò a quello degli Stati Uniti la revisione del giudizio pronunziato in America nell'affare del Virginius, essendochè il tribunale di Madrid dichiarò quel naviglio di buona presa.

CRONACA VENETA

Venezia, 2. — Questa mattina, verso le sei, fu trovato a 400 metri circa dalla Stazione del Dolo, sul binario della ferrovia, il cadavere di Domenico Salvato, orribilmente mutilato. L'infelice deve essere stato investito dal treno 22 che passa alle 5.20 dal Dolo. Non si conosce ancora se sia suicidio o accidente. Il Salvato avea l'età di circa 40 anni.

(Gazzetta di Venezia)

Mezzano, 1. — Leggesi nell'Adige: L'altro giorno a Mezzano per l'ingresso del Parroco, come di solito, si fece una festa in paese. Sulla piazza fu eretto un palco dal quale la Banda musicale ed i coristi dovevano suonare, mentre poi tal palco era tanto alto da lasciar passare la gente al di sotto come in una galleria.

Al dopopranzo, mentre la Banda suonava ed il popolo era numeroso per la piazza, il palco si ruppe e cadde.

Fu una vera disgrazia. Si parla di molti feriti, di due morti. Intanto la guazza inferma per sapere a chi si deve attribuire così fatale imperizia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Casa di Ricovero. — Domenica, ad un'ora pomeridiana, i fanciulli di questo patrio ricovero, convenuti in apposita sala, aspettavano con impazienza il presidente del Consiglio d'amministrazione comm. Dolfin Boldù, dalle cui mani i più distinti dovevano ricevere il premio, ed una parola d'incoraggiamento in riguardo al profitto da essi fatto nello studio, nelle arti, e nella disciplina. Quoi fanciulli non attesero molto, perchè pochi minuti dopo l'ora assegnata i seggi principali venivano occupati dal presidente sig. Dolfin Boldù, dal consigliere Mattioli, e dal direttore Trivellato. I fanciulli erano bene disposti a mezzo cerchio, ed in piedi, ed alle due estremità si vedevano l'ispettore dei medesimi, ed il premuroso assistente Manfrin. Lo

ispettore dei fanciulli sig. Antonio Corradini è uomo pari alla difficile e delicata missione e l'igno osservatore delle disposizioni che gli vengono trasmesse dal Consiglio d'amministrazione è felicemente riuscito a l'acquistarsi il rispetto e l'amore degli allievi, nei quali torna consolante il pensiero, si rimarca tanto nell'istituto, quanto nelle officine, quella disciplina e civiltà, che per lo passato costituivano un po' desiderio. Presenti alla solennità della premiazione si notavano il dott. Baretta chirurgo del ricovero, l'impiegato Giaccon, il quale ha il merito di far progredire i fanciulli, che frequentano le scuole, dando ad essi quotidianamente delle speciali lezioni e ripetizioni, innamorandoli dello studio con la lettura di eccellentissimi libri, e il signor Ferdinando Minozzi, che del tempo che gli rimane libero dalle proprie occupazioni approfitta dedicandosi con amore, ed intelligenza, alla istruzione delle armi, e facendo addestrare quei teneri corpicciuoli negli esercizi ginnastici. Non poteva risparmiarsi a questi solleciti cittadini una dovuta parola di compiacenza e di lode.

La festa dei premi, fu festa semplice e di famiglia; senza musiche, ma non senza prestigio, e piena di affetto. Non ripeterò le parole dolci, generose e sentite pronunciate dal signor Presidente a quei commossi fanciulli; egli certo rallegrandosi pel loro comportamento e dei fatti progressi, accese di più nei loro petti il desiderio di battere con fermezza la via dell'operosità e dell'onore.

Sette furono i fanciulli premiati. Vi ebbe un primo premio; tre secondi; e tre terzi; nell'ordine che segue: Primo Premio Bianchetti Vittorio. Tre secondi Premi Cesaro Giuseppe, De Lorenzi Alessandro, Sudetz Vincenzo. Tre terzi Premi Migliorini Roberto, Scudellari Antonio, Tedeschi Domenico.

Bianchetti, Scudellari e Sudetz furono pure premiati alle pubbliche scuole. I premi per questi fanciulli consistono nell'aggiungere gradatamente alcune lire italiane ai loro libretti di risparmio, i quali rimangono depositati presso il Consiglio di amministrazione fino al giorno del loro licenziamento dall'istituto.

Due altri fanciulli: Materie Pietro, e Veneto Vittorio meritano una menzione onorevole e riceverono a memoria di questo giorno un libro istruttivo, e bellamente legato.

Ad inferorare maggiormente questi fanciulli nello studio, e nell'amore delle loro arti il presidente propose che i signori maestri Giaccon e Minozzi accompagnassero i premiati nell'amenità dei nostri colli perchè avessero a passare un giorno di allegrezza; rammentando quali soddisfazioni succedano dopo le onorate fatiche, ed i lodavoli esempi.

Magazzino cooperativo. — Nell'adunanza generale dei soci del giorno 30 ottobre venne votato il seguente ordine del giorno che ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione.

Questo giorno un libro istruttivo, e bellamente legato.

L'assemblea generale dichiarandosi costituita a termini dell'avviso 23 ottobre 1875 e ritenendo opportuno che per una più sviluppata trattazione degli argomenti la discussione segua in giorno di domenica sospende la seduta odierna e ne rimette la continuazione a domenica 7 novembre alle ore 11 ant.

Ne prendano nota i Soci. — Fotografie. — Abbiamo da lunghissimo tempo un debito con un amico che ci stimola a parlare d'un grave inconveniente, a suo credere, che avviene nel commercio delle fotografie.

Siccome il sopradetto amico è alla sua volta probabilmente spinto da qualche impegno gentile a tanta insistenza, non vogliamo indugiare più oltre ed ecco di che cosa si tratta. Avviene spesso che i fotografi rivendono in monte dei ritratti che sono rimasti loro per averne fatto copie in numero maggiore del necessario od altro. I compratori li mettono su un banchetto sulla pubblica piazza e le persone riprodotte vanno nelle mani del primo venuto. Il quale se è un giovinetto elegante, in voglia di avventure, può porre le mani sul ritratto della signorina A. e della signorina B. e vantarli di conquiste o per lo meno di amicizie pericolose e talora compromettenti. Ognuno vede quale sfregio questo può essere per una signora, e quali seri dispiaceri può procurarle.

Noi raccomandiamo pertanto ai signori fotografi in generale, perchè non intendiamo di accusare personalmente chicchessia, di non vendere i proprii prodotti artistici se non con tutti i riguardi possibili, specialmente trattandosi di signore, e così salveranno il decoro dell'arte propria, faranno piacere al nostro amico, e soprattutto all'autrice dell'impegno gentile che verosimilmente ha sperimentato uno di questi inconvenienti.

Teatro Garibaldi. — Anche la Compagnia Bellotti Bon, n. 2, ci ha lasciato, e dietro le resta il desiderio nostro e del pubblico di averla potuta udire più a lungo. Noi abbiamo avuto nella Marchi, nel Cerese, nel Belli-Blanes, nello Zappetti artisti atti a rendere interessante ogni meno fortunato lavoro, e tutti notevoli per particolari attitudini artistiche. Il modo con cui vennero recitate alcune produzioni ci resterà a lungo nella mente, e difficilmente, p. es. ricorderemo il Suicidio, le Prime armi di Richelieu, la Partita a scacchi, e soprattutto la Virginia del Muratori, recitate con tanto garbo e valore artistico.

Delle novità l'unica a cui il pubblico attribui una certa importanza fu il Suicidio. Qualunque possa essere stato il giudizio nostro e quello degli spettatori sul lavoro di Paolo Ferrari, è certo che a noi della provincia, costretti a vedere le novità correre di teatro in teatro applaudite e trionfanti, ed a gustarle per ultimi, non poteva esserci dato più gradito spettacolo. Se il giudizio non fu così entusiasta, come altrove, non per questo noi siamo meno grati all'egregio direttore della Compagnia, sig. Peracchi, dell'averlo rappresentato, e crediamo che una seconda replica gli avrebbe procurato un teatro riboccante di spettatori, come alle due prime rappresentazioni.

Le preoccupazioni politiche di lunedì ci hanno fatto sfuggire il Ratcliff di Heine senza una parola.

Il tenente nel 1° Reggimento Fantaria, DAVERIO PASQUALE, dopo pochi giorni di cura è acuta malattia.

Il DAVERIO era di Milano e non aveva che 34 anni. La sua carriera militare datava dall'ottobre del 1859 epoca in cui si arruolò volontariamente nell'esercito. Percorse tutti i gradi fino all'ultimo nel reggimento e raggiunse quello di ufficiale durante la campagna del 1866. I suoi compagni lo rimpingono per il carattere aperto e facile che faceva il DAVERIO amico di tutti.

Quest'oggi alle ore 11, avrà luogo il trasporto funebre della lui salma da piazza S. Antonio ove abitava, alla chiesa di S. Francesco, e da lì al Cimitero.

A questa mesta cerimonia prenderanno parte tutti gli ufficiali della guarnigione e la banda musicale del 1° Reggimento.

Stenografia. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia in data di Roma, 2:

Ieri a mezzogiorno si apriva, nei locali del Museo geologico, la prima esposizione stenografica italiana.

L'avv. Luciano Morpurgo, presidente della Società stenografica centrale italiana che risiede in Roma, ne faceva gli onori e S. E. il signor ministro d'agricoltura e commercio. Il ministro della pubblica istruzione, se non fosse malato, vi sarebbe senza dubbio intervenuto egli pure.

Il Ratcliff ebbe letteralmente dei fischi, e ci congratuliamo che l'essere assente abbia privato il prof. Zandrini del rammarico giusto di veder profanato il suo simpatico autore.

Dobbiamo però convenire che i fischi furono pochi, e che la parte colta del pubblico comprese l'indole altamente letteraria del lavoro. Se, nonostante i pregi d'una viva poesia, riprodotti colla solita valentia dal Maffei, il lavoro non venne applaudito, fu certamente perchè si volle dimostrare che certi lavori da cui l'ala del tempo ha dissipato il prestigio dell'opportunità, e della novità deggiono lasciarsi alla lettura posata dell'erudito, e non esporsi agli umori indisordinati ed in parte imprevisti, del pubblico, soprattutto del pubblico della domenica.

Una barchetta. Nelle ore antimeridiane di ieri fu vista una barchetta a quattro remi scivolare leggierra leggierra, svelta come una rondine, lungo gli interni canali della nostra città.

I rematori, forestieri, vestivano il costume da marinai, appartenenti, da quanto ci si dice, al servizio doganale austriaco. Un altro, che pareva il superiore, stava seduto nella barchetta.

A poppa sventolava una bandiera bianca, rossa e gialla.

La barchetta per ponte dell'ignoto andò a Porta Sarnese, quindi rifatto il suo viaggio, uscì per le Porte Contarine, tornando per acqua alle lagune d'onde era venuta.

L'improvvisa apparizione ha destato molta curiosità negli abitanti rivieraschi, sorpresi che quei forestieri abbiano avuto il capriccio di venire da Venezia a Padova per la via dell'antico burciello.

Decesso. — Ieri alle 3 ant. è morto il tenente nel 1° Reggimento Fantaria, DAVERIO PASQUALE, dopo pochi giorni di cura è acuta malattia.

Il DAVERIO era di Milano e non aveva che 34 anni. La sua carriera militare datava dall'ottobre del 1859 epoca in cui si arruolò volontariamente nell'esercito. Percorse tutti i gradi fino all'ultimo nel reggimento e raggiunse quello di ufficiale durante la campagna del 1866. I suoi compagni lo rimpingono per il carattere aperto e facile che faceva il DAVERIO amico di tutti.

Quest'oggi alle ore 11, avrà luogo il trasporto funebre della lui salma da piazza S. Antonio ove abitava, alla chiesa di S. Francesco, e da lì al Cimitero.

A questa mesta cerimonia prenderanno parte tutti gli ufficiali della guarnigione e la banda musicale del 1° Reggimento.

Stenografia. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia in data di Roma, 2:

Ieri a mezzogiorno si apriva, nei locali del Museo geologico, la prima esposizione stenografica italiana.

L'avv. Luciano Morpurgo, presidente della Società stenografica centrale italiana che risiede in Roma, ne faceva gli onori e S. E. il signor ministro d'agricoltura e commercio. Il ministro della pubblica istruzione, se non fosse malato, vi sarebbe senza dubbio intervenuto egli pure.

L'avv. Luciano Morpurgo è il più benemerito della stenografia in Italia. Egli da qualche anno si adopera infaticabilmente alla diffusione del sistema stenografico Gabelsberger-Noe. Dei brillanti risultati ottenuti, come in genere dei progressi della stenografia fa fede la presente esposizione, che abbiamo visitato col massimo interesse.

La propaganda stenografica non impedisce del resto all'avvocato Morpurgo d'insegnare con plauso la storia del diritto nell'Università romana, come professore pareggiato.

L'incendio del Magenta. — Togliamo dai giornali francesi questi dispiaceri:

Il vice-ammiraglio al ministro della marina.

Tolone 31 ottobre ore 6 del mattino.

Circa la una a. t. un incendio la di cui causa è ancora sconosciuta, scoppiò d'un tratto nella stiva del vascello. Fu rono subito prese le misure più energiche per combattere il fuoco, intanto che si avvisarono gli altri legni della squadra e della rada.

Milgrado tutti gli sforzi, le fiamme invadevano; riconobbi ormai inutili tutti i mezzi, e pensai a salvare l'equipaggio.

Gli uomini scesero nella imbarcazione con le catene, con le corde, mostrando molto coraggio e sangue freddo. Io non lasciai la Magenta che quando vidi perduta ogni speranza di salvare il vascello, e l'ultimo uomo imbarcato. Verso le 3 1/2 ant. stando io su una lancia per dar ordini, ebbi il gran dolore di assistere all'esplosione della Magenta, cagionata dall'accendersi delle polveri, che si vede non avevano avuto tempo di esser completamente sommerse, quantunque avessi fatto aprire (subito vista la gravità dell'incendio) i rubinetti.

Avendo preso la precauzione di far allontanare tutti i bastimenti prossimi al focolare dell'incendio, non si ebbero altre disgrazie a deplorare.

La causa del triste avvenimento m'è tuttora ignota.

Il Prefetto marittimo di Lione al ministro della marina.

In seguito all'esplosione della Magenta un pezzo di legno infiammato cadde sulla Vittoriosa e mise il fuoco sul ponte del bastimento; un pericolo simile ci fu sull'Esploratore, ma questi principi d'incendio furono tosto spenti.

Vi sono alcuni feriti leggermente, ma nessun morto, secondo le informazioni finora avute.

La Magenta era una delle più vecchie corazzate. Le corazze spesse 12 centimetri, non coprivano che parzialmente il bastimento. La Magenta, varata nel 1861, è carica di molti servizi, doveva fra pochi giorni passar in disarmo ed esser sostituita dalla corazzata Richelieu di nuova costruzione e di tipo perfezionato.

Il vino in Francia. — Leggesi nel Figaro:

La raccolta del vino in Francia a scende quest'anno a settanta milioni di ettolitri, cioè, sette miliardi di litri.

Il metro cubo essendo della capacità di 1000 litri, bisognerebbe un recipiente di 7,000,000 di metri per contenere questa massa di liquido.

Versata in un canale che avesse un metro di profondità sopra un metro di larghezza, essa formerebbe un tratto di 7000 chilometri o 1,750 leghe, cioè circa otto volte la lunghezza della Senna, oppure quasi le lunghezze riunite del Mississipi e dell'Amazzone, che sono i due più grandi fiumi della terra. Per vuotare il canale con una cannella che sfogasse 100 litri al minuto, occorrerebbero 135 anni e 18 giorni, e il calo non sarebbe che di tre quinti d'un millimetro al giorno.

Il Dipartimento della Francia che produce la maggior quantità di vino è l'Hérault, che ha dato quest'anno 10 milioni d'ettolitri. Bisognerebbe, colla profondità d'un metro, avere un bacino di 1009 metri su 1000 metri, cioè ancor più grande del campo di Marte di Parigi, per contenere la raccolta del Dipartimento dell'Hérault. E se, per avventura venisse la fantasia agli abitanti del Dipartimento di far trasportare tutto il loro raccolto in un treno della strada ferrata, questo treno formerebbe una fila di vagoni più lunga che da Parigi a Marsiglia.

Non rivelliamo i calcoli del Figaro: ne lasciamo la cura ai lettori.

Ufficio dello Stato civile. Bollettino del 2 nov.

Nascite. — Maschi 0. Femmine 7. Morti. — Daverio Pasquale fu Francesco, d'anni 41, tenente del 1° Reggimento fanteria, di Crema.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Landini, rappresenta: La fante di fiori, con Stenterello. La signora delle Camelie, farsa. Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA 4 novembre A mezzodi vero di Padova Tempo med. di Padova ore 11 m. 43 s. 41.1 Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 8.2 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 2 novembre, Ore 9 a, Ore 3 p, Ore 9 p. Rows include Barom 0° - mill., Termomet. centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Stato del cielo, Dir. e for. del vento.

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3 Temperatura massima + 11.9 minima + 4.4

BULLETTINO COMMERCIALE Venezia, 2. — Rend. it. 79.00. 79.25. I 20 franchi 21.55. Milano, 2. Rend. it. 79.07. I 20 franchi 21.54. Sole. Poche domande di articoli lavorati: piuttosto vi furono acquisti di greggie. In genere pochi affari. Brindisi, 1. — Il vapore Malta della Compagnia Peninsulare e Orientale, è partito questa mattina alle ore 9 da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia. H. a bordo 34 passeggeri, 1075 colti merci e 108 valigie. Lione, 30. — Sole. Affari stentati nelle europee, discreti nelle asiatiche; prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 2. La Gazzetta ufficiale dice che in occasione della visita dell'Imperatore di Germania al Re d'Italia i due Sovrani, volendo dare una reciproca dimostrazione dell'importanza che annettono a quelle cordiali relazioni, che felicemente esistono fra i loro governi, decisero che le rispettive legazioni saranno innalzate al rango di Ambasciate.

CORRIERE DELLA SERA 3 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Monterotondo 1º novembre. Vi scrivo dal castello di Boncompagni di Piombino, quel castello sotto le mura del quale, nel 1867, ci fu tanta battaglia.

Dalla mia finestra vedo il paese che si dichina sul dorso del colle e più giù l'Agro nella sua brulla nudità, e il padre Tevere che svolge i suoi meandri come un nastro d'argento. A vederlo da lontano il Tevere ci guadagna.

Monterotondo è un comune di quasi quattromila fidi, come dicono qui. Usci pur ora dalla tutela d'un regio commissario, ma, unicamente per darsi in balla de' clericali. Scherzi dei partiti estremi: gli uomini d'ordine vorotopero per la scristia in odio ai rossi, che soli non sarebbero bastati a fare partito. Si prevede un altro scioglimento e un altro periodo di tutela.

Ho trovato in paese due deputati, un destro e un sinistro; venuti a passare la giornata in buona armonia. E a tavola ci fu un pochino di politica, ma di quella casalinga senza bellezze e senza cipria. Il discorso s'aggirò sul programma di Colonia.

I due onorevoli si scambiarono le parti fra di loro: il destro fece l'oppositore, e l'oppositore trovò buone le idee, eccellenti i criteri dell'onore. Minghetti; ma... Come vedete c'è stato un ma, come c'era stato anche dall'altra parte: è quest'avverbio ha rimesso i due interlocutori al loro posto.

Comunque, semel in anno, è permesso anche di parlare col cuore in mano, e dire la verità all'amico e trovare che l'avversario non è poi tanto nel torto. Che se questa schiettezza fosse la conseguenza del clima, portiamo la Camera a Monterotondo e le cose andranno a meraviglia. I. F.

Togliamo dal Sole di Milano le seguenti informazioni particolari: È imminente la pubblicazione del Decreto che modifica le circoscrizioni elettorali delle Camere di commercio; le elezioni da farsi nella prima domenica del prossimo dicembre dovrebbero aver luogo secondo le nuove circoscrizioni.

La Camera di commercio d'Alessandria delibero un contributo di L. 800 alle spese per l'Esposizione di Filadelfia. Abbiamo da Berna alcuni ragguagli riguardo alla comparsa della Philoxera in Svizzera. Essa si manifestò a Pregny presso Ginevra e nel Cantone d'Argovia.

A Pregny le viti che ne erano affette, sebbene avessero dato prodotti straordinari, sono state, per ordine del Governatore, schiantate ed abbruciate; nell'Argovia l'insetto devastatore si palesò in alcune viti provenienti da serre inglesi, e colà pure il Governo locale fece schiantare le viti malate o sospette di esserlo. Da nessun'altra parte della Svizzera si ebbe notizia che la Philoxera fosse comparsa, malgrado che una Commissione speciale, istituita dal Governo federale, si occupò con la maggior diligenza di tutto ciò che si riferisce a questo argomento.

La Gazzetta di Firenze, del 2 recò: Nel modo il più positivo è confermato che non ha fondamento la voce che l'onor. Cattelli debba essere nominato ministro della Casa reale.

Quando al cont. Visone, non si conferma la notizia che egli possa essere chiamato alla carica di primo segretario di S. M. il Re per il gran magistero dell'Ordine Mauriziano.

Il generale Medici che lascierebbe il posto di primo aiutante di campo del Re, passerebbe al comando del dipartimento militare di Napoli il cui tutelare attuale, generale Pettengo, avrebbe chiesto di esser posto a riposo.

A primo aiutante del Re sarebbe nominato l'on. Bertolè Viale.

Il generale Galdini infine accetterebbe la carica di comandante superiore del corpo di stato maggiore.

Telegrammi

Praga 30. Per impedire eventuali disordini nel territorio di Zbiron in occasione del fallimento di Stroussberg venne inviata una forte sezione di truppe da Pilsen.

Nella costruzione del tunnel presso Eidenstein vennero uccise due persone, e sue leggermente ferite nella caduta di un ammasso di macerie.

Madrid, 31. L'Imparcial, credendo sapere che nel colloquio dell'Imperatore di Germania e del Re d'Italia si parlò della questione relativa al futuro Conclave, nota che la questione del nuovo Papa deve dar luogo a serie preoccupazioni, e che non è inopportuno che due monarchi che reggono paesi tanto turbati dai problemi religiosi come la Germania e l'Italia, abbiano cominciato a preoccuparsi di tale materia, locchè da molto tempo è tema di lavoro per le diverse cancellerie di Europa.

Parigi, 1. Il Moniteur ritorna sulla lettera di Gambetta. Analizza il brano nel quale l'ex dittatore accenna alla lotta pacifica che dovrà un tempo avvenire fra il partito conservatore e il novatore alternantisi al potere.

Dice che se tal cosa è vera e naturale nei paesi liberi, è però a condizione che amendue i partiti rispettino taluni principii, senza di cui non hanno governo, né società possibili. Nega che il partito radicale sia un partito auto al governo, e non vede maturo per la cosa neppure il centro sinistro; il solo centro destro liberale sembra al Moniteur atto a dirigere la cosa pubblica. Siamo precisamente nel caso di dire, dopo letto l'articolo: Cicero pro domo sua.

Parigi, 1. L'Univers continua ad attaccare il ministro degli esteri, duca Decazes, dicendo

che favorisce troppo l'Alfonsismo nella lotta che questo sostiene contro i carlisti.

Vienna, 31. La Politische Correspondenz pubblica un breve articolo sulla visita dell'Imperatore Guglielmo a Milano, nel quale smentisce recisamente la notizia divulgata dai giornali inglesi sui presunti accordi combinati nell'incontro dei due sovrani nella capitale lombarda a proposito del prossimo eventuale conclave.

La ufficiosa Correspondenz dice che certamente fra il ministro germanico De Bülow ed i signori Minghetti e Visconti-Venosta vennero trattate quelle questioni nelle quali Germania ed Italia hanno un comune interesse; e quindi soggiunge: « Il risultato di questa conferenza fu senza dubbio il vicendevole riconoscimento del fatto, che si dall'una che dall'altra parte non vi è motivo alcuno di rimprovero per avere trascurato quei riguardi, dai quali appunto deriva quella certa solidarietà dei reciproci interessi, che è considerata quale base alle relazioni di amicizia testè suggellate in guisa solenne tra i due monarchi ed i due Stati, e saranno premurosamente curate anche in avvenire. »

A nostra volta, dice la Gazzetta d'Italia, aggrungeremo, che la notizia data dal Daily Telegraph non ha nemmeno il pregio della novità e del l'invenzione, poichè, se i lettori ben ricordano, all'epoca dell'incontro dei sovrani a Venezia, si era sparsa la novella che l'Imperatore d'Austria era incaricato anche da parte della Germania e della Russia a proporre al Re d'Italia degli accordi riguardo alla eventuale rielezione del Pontefice e si era giunti persino a precisare che la lega dei tre imperatori intendeva ricorrere alla severissima misura del bando dall'Italia del nuovo Papa, qualora questi avesse voluto seguire le orme del suo predecessore.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 3. — I carlisti abbandonano la vallata di Balmaseda, e concentrarsi nelle provincie del Nord.

RAGUSA, 2. — (Fonte slava). L'importante fortezza di Besque si arrese domenica alla banda di Soith.

HENDAYE, 2. — Da fonte carlista si conferma l'arresto di Saballs per ordine di don Carlos. Passerà dinanzi ad un Consiglio di guerra con Dorregaray per avere compromesso le operazioni dei carlisti nella Catalogna.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Prezzo, 2, 3. Rows include Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Ferrovie, Prestito Nazionale, Obbl. rendita tabacchi, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obbl. meridionali, Banca Toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Banca italo-german., Rend. god dal 1. luglio ferma, Parigi, Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0, Rendita italiana 5 0/0, Banca di Francia, VALORI DIVERSI, Ferrovie lomb. ven., Obbl. Ferr. V. E. 1866, Ferrovie Romane, Obbligaz., Obbligaz. lombarde, Azioni Regia Tabacchi, Cambio su Londra, Cambio sull'Italia, Consolidati inglesi, Banca Franco Italiana, Vienna, Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca arg., in carta, Mobiliare, Lombarde.

Table with 3 columns: Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardie, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnoli.

CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA

Situazione al 31 Ottobre 1875.

Table with 2 columns: Attivo, Numerario in Cassa, Prestiti al Monte di Pietà, Prestiti ai Comuni, Mutui ipotecari a privati, Buoni del Tesoro, Prestiti sopra Effetti pubb., Obblig. dello Stato e Prov., Conto Cambiali, Conti Correnti verso gar., Conti Correnti disponibili, Beni immobili, Debitori diversi, Resoluzioni d'anticipaz., Depositi a cauzione e vol., Mobili.

Table with 2 columns: Passivo, Depositi di risparmio, Creditori diversi, Patrimonio dell'Istituto, Depos. a cau. e volontari.

Collegio-Convitto TREVISAN con ripetizione ginnasiale ed avviamento al Commercio. Locale grande - Plaga salubre - corte e giardino - Docenti abilitati - Trattamento buono - Pensione convenientissima, da L. 350 alle L. 500 annue, secondo l'età degli allievi convittori. Padova, presso il R. Liceo, Via S. Chiara N. 4269.

Da vendersi in Venezia

un Casa... posto in C... ridotto a nuovo e completo rianno... che per la sua posizione che prospeta la città può servire come villeggiatura. Per e trattative rivolgersi al sig. Busato, Via S. Anna N. 1512. 2-763

Leggiamo nella Gazzetta Medica Firenze 27 Maggio 1869. È inutile indicare a quale uso sia situata la...

VERA TELA ALL'ARNICA DELLA FARMACIA DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America dove la TELA GALLEANI è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI e d'arnica ne portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazioni ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche ascitiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed perciò che la TELA all'Arnica GALLEANI ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore. Venne approvata ed usata dal compianto pr. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che nei dolori alle reni. Vedi ABELLE Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.

Avviso
In senso delle benefiche disposizioni del fu Nob Francesco Genovese, contenute nel suo Testamento 10 Aprile 1628, Atti del fu Pietro De Bonis, i sottoscritti, nella loro qualità di esecutori testamentari del detto Genovese, devono colle rendite da lui lasciate dotare per il prossimo Natale quattro Donzelle Nobili e Cittadine di Padova, di buona fama e di buona condizione, e fra queste con preferenza a quelle che discenderanno dalla Nobile Famiglia Genovese-Gramoliero.

S'invitano pertanto tutte quelle Maritande che credessero di aver diritto ad una delle dette grazie a voler insinuare a questo Protocollo non più tardi del 30 Novembre p.v. analogo istanza corredata dai Documenti che seguono:

- A) Fede di nascita.
B) Fede di buona e morale condotta.
C) Atto regolare di legale promessa di matrimonio.
D) Diploma di nobiltà.
E) Attestato di cittadinanza.
F) Albero genealogico di famiglia per le discendenti dai nobili Gramoliero.

Saranno irremissibilmente respinte quelle domande che manessero del bollo prescritto, che non fossero corredate dai voluti documenti, o che venissero prodotte dopo l'epoca sindacata.

Le Donzelle, cui verranno aggiudicate le grazie, dovranno effettuare il loro Matrimonio non prima del 25 Dicembre 1875, e non più tardi del 24 Dicembre 1876; quelle che lo incontrassero in un'epoca diversa non avranno più diritto alla grazia loro concessa.

L'importo della Grazia verrà corrisposto dietro presentazione del Certificato di seguito matrimonio, e dietro regolare quietanza degli Sposi.

Padova, 23 ottobre 1875.
Il Medico Direttore G. B. Maggioni
L'Amministratore Cassiere G. Gloria

CONVITTO CANNELLERO
Torino, Via Saluzzo, 33
ANNO XXXI.
Col 2 Novembre ricomincia la preparazione agli Istituti Militari.
Programma gratis. 16-675

Esperimentata per 25 anni!
L'ACQUE ANATERINA
PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP
R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la poltitura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per tenere puliti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Farmacia con istruzioni a L. 250

Pasta Anaterina per i Denti del Dott. J. G. POPP.
Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale del Dott. J. G. POPP.
Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOBI PER DENTI del Dott. J. G. POPP.
Questi piombi per denti sono formati alla polvere dalle fluidità che si adoperano per empiri denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camasra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Cavigliola, Ponci, Bollusor, Agenzia Longega, Proluemia Girardi. 20-25

CAI PELLETTI Cav. G.

Storia di Padova
dalla sua fondazione ai nostri giorni dedicata

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA

CASA DI RICOVERO

AVVISO D'ASTA

PER FORNITURE DI COMMESTIBILI, COMBUSTIBILE, ECC.

Nei giorni sottototati, alle ore dodici, presso la residenza in via S. Anna del Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero si terranno pubblici incanti per le forniture dei generi descritti nella sottoposta tabella ed occorribili, al Pio Istituto dal 1 gennaio a tutto dicembre 1876.

Gli incanti seguiranno col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza del vigente Regolamento di contabilità dello Stato e dei capitoli speciali ostensibili presso la Direzione degli Uffici.

Le gare saranno aperte sui prezzi normali d'asta e le offerte dovranno portare un ribasso percentuale sulla generalità dei prezzi stessi.

Ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità per la fornitura cui aspira, e fare due depositi, l'uno del 10 per 100 sull'importo della fornitura, a garanzia della offerta e l'altro dell'1 per 100 per le spese d'Asta e del contratto. Il primo in Biglietti di Banca od in Cartelle del debito pubblico al valore di borsa, ed il secondo in Biglietti di Banca.

La scadenza dei fatali per la migliorata del ventesimo è precisata nella sottoposta tabella.

Table with columns: GIORNI degli Incanti, SCADENZA dei fatali, OGGETTI DELLA FORNITURA, QUANTITA presuntiva, Prezzi Importo normali dei dep. Lire C. Lire C.

Padova, 2 Novembre 1875. IL PRESIDENTE G. DO FAV.

Presso la Tipografia edit. F. SACCHETTO e la Libreria DRUCKER e TEDESCHI in Padova

trovasi vendibile
Il Regolamento Generale Universitario
Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

AVVISO

Per maggiormente facilitare la diffusione della GRAMMATICETTA ITALIANA del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli 25 centesimi.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova
SELMA PROF. CAV. A.
Conferenze SCIENTIFICO-POPOLARI tenute ai maestri elementari.
La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per bestiame.
Padova, 1874, in 12. - ital. Lire 250
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova, 1875. Prem. Tip. Sacchetto

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 18 al 23 ottobre 1875.

Table with columns: Misura o peso, DENOMINAZIONE, PADOVA (mass., min.), CITTADELLA (mass., min.), MONSELICE (mass., min.).

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 giugno 1875.

Table with columns: Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Mestre per Udine, Udine per Mestre.

LA FAMIGLIA SECONDO IL DIRITTO ROMANO per FRANCESCO SCHUPFER Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

Recentissima pubblicazione in vendita presso i principali Librai LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSE che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

P. Padova 1875 in 32° - Lire 150